



# Roma

L'Unità - Mercoledì 27 novembre 1996  
 Redazione:  
 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232  
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
 e dalle 15 alle ore 18



**VENTI DI VOTO.** Commenti perplessi in Campidoglio dopo l'annuncio



Una veduta del Campidoglio, in alto Marco Pannella e sotto il presidente della giunta regionale Piero Badaloni

## Pannella si auto-candida

«Voglio fare il sindaco, chi viene con me?»

Marco Pannella si autocandida a fare il sindaco di Roma, «nel nome di Nathan». Lo ha annunciato ieri, spendendo una nota ai giornali e invitando chi vuole aderire al suo progetto «a farlo sapere subito». Le reazioni? Francesco Rutelli vuole pensarci su; per il resto, nessuno si scompone eccessivamente. Carlo Leoni, pds: «È una sortita personale, esatta dimostrazione della confusione che regna all'interno del Polo».

■ A sorpresa, Marco Pannella si candida a sindaco di Roma. Lo ha annunciato ieri, spendendo una nota a tutti i giornali. Testuale: «Intendo candidarmi a sindaco di Roma nelle prossime elezioni amministrative, augurandomi di poter aggregare attorno alla storia, agli obiettivi e ai valori della Roma liberale, laica, libertaria, cattolico-liberale e anticlericale, referendaria e popolare, antipolitica, anti-partitocratica e antiburocratica, la maggioranza dei suoi cittadini».

Un sogno ambizioso: «Occorreranno un progetto e un programma coerenti, volti anche a promuovere un nuovo blocco sociale riformatore, a somiglianza di quello che consentì l'unica grande amministrazione romana di questo secolo, quella di Ernesto Nathan. Questo annuncio, quindi, è innanzitutto l'annuncio di una disponibilità, un atto di

candidatura alla candidatura, che dovrà confrontarsi con la qualità e l'entità degli apporti e delle speranze che potrà mobilitare». Pannella dice poi di potersi impegnare «per assicurare alla città l'opera di un sindaco che sia anche all'altezza della straordinaria valenza internazionale e nazionale, culturale e civile, religiosa e non confessionale, dei prossimi anni, di qui al Giubileo del 2000 e oltre. Di questa statura si è rivelato, certamente, il sindaco Rutelli e molto volentieri torno a dargliene atto».

Il finale? Un invito a chi vuole sostenere la sua candidatura «a farlo sapere subito».

La novità ha suscitato reazioni di tipo diverso. Mentre Rutelli attende «di comprendere meglio la portata dell'annuncio», hanno parlato altri esponenti del Campidoglio. A Carlo Leoni, segretario della federazio-

ne romana del Pds, questo sembra «un segno ulteriore della confusione del Polo e della destra, che non riesce a trovare un candidato che possa sfidare Rutelli». E proprio di questo è una conferma «la sortita tutta personale di Pannella». «Dopo alcuni anni di fedele militanza a destra», conclude Leoni, «Pannella non ha alcuna chance di prendere voti nello schieramento progressista». Teodoro Buontempo, che è tentato di candidarsi lui stesso, si dice soddisfatto perché «è un elemento di chiarezza che porta la discussione su un livello più alto e che, soprattutto, salvaguarda gli elettori da striscianti spartizioni delle amministrazioni delle grandi città».

Per Riccardo Milana, (Rinnovamento Italiano) «tutti sono legittimati a candidarsi, soprattutto Pannella che è una personalità di alto livello, ma evidentemente noi non convergeremo su di lui». Milana sottolinea che la storia e le capacità di Pannella sono ben note e che la candidatura provocherà problemi all'interno del Polo con il quale era schierato nelle ultime elezioni. Adalberto Baldoni, capogruppo di An, è convinto che Pannella «porterà via molti voti alla sinistra» e quindi si dice (ovviamente) soddisfatto.

Per Saverio Galeota, capogruppo dei Comunisti Unitari, «Pannella

è uno che si candida ovunque e comunque. Certo a Roma, in passato, da consigliere comunale non ha dato una grande prova, non è mai venuto. Naturalmente immagino che si candidi con il Polo. Spero che abbia chiesto il permesso a Berlusconi e Fini, così potrà fare una battaglia di libertà». Marco Verzaschi (Forza Italia), ricorda che Pannella fu un ottimo presidente della XIII circoscrizione, e quindi «vede con simpatia» la candidatura. Verzaschi rivela che la candidatura fa risaltare il grande ritardo con il quale procede il Polo. «Prima si sceglierà il nostro candidato - afferma - maggiori saranno le possibilità di vincere le elezioni. Viene da chiedersi - conclude - se il Polo sta veramente cercando un antagonista per un Rutelli che gode di una certa immagine».

«Pannella che si è già candidato alla guida di una dozzina di comuni - rileva Silvio Di Francia (Verdi) - si candida contro Rutelli che lui stesso definisce il miglior sindaco possibile. Mi auguro che la lotta politica non lo induca a schierarsi contro le persone sbagliate: comunque non mi rimane che fargli gli auguri per la dodicesima volta». Stefano Tozzi, capogruppo di Rifondazione Comunista, ritiene che le motivazioni alla base della candidatura, siano «la ribollitura dei soliti slogan pannelliani».

### Regione Lazio Il Pds propone l'assessorato al Progresso

Un nuovo assessorato al progresso: questo servirebbe alla Regione per stare al passo con i tempi e affrontare la crisi economica. È la proposta che lanciano Stefano Paladini, vicepresidente del Consiglio regionale e Biagio Minucci, capogruppo consiliare del Pds. «Non più 12 assessori, come prevede lo Statuto, ma 13 o 14, sull'esempio di quello che avviene già per le Province o i grandi comuni e, fra questi, un assessore al progresso - dicono Minucci e Paladini - non dovrebbe essere un assessore di gestione, ma di studio, progetto e programmazione. Molte difficoltà nell'azione di governo nascono perché le istituzioni, che dovrebbero promuovere azioni positive e concertare le iniziative dei vari soggetti sociali, non riescono a cogliere i rapidi e profondi mutamenti che avvengono nella società». La nuova figura dovrebbe essere, secondo i promotori, «un motore propulsivo delle scelte di sviluppo, che si possa avvalere di uno staff scientifico e una struttura decisionale agile ed efficace».



Bonadonna: progetto irrealizzabile

## «Il sottopasso? Non si può fare»

RINALDA CARATI

■ Parere negativo dell'assessore regionale Salvatore Bonadonna sul sottopasso di Castel Sant'Angelo: lo esprime dopo avere incaricato i suoi uffici di realizzare «una completa istruttoria tecnica», considerando i problemi urbanistici, di viabilità, di attuazione, che ne «dimostrano la non fattibilità». Certamente, si tratta di un atto politico, che ribadisce il disaccordo dell'assessore sulla scelta; ma potrebbe essere anche un ulteriore ostacolo sulla lunga strada, tutta in salita, che la realizzazione della grande opera per il Giubileo del 2000 sta incontrando? E quali potrebbero essere le conseguenze? «Sto cercando di capirlo anch'io», afferma Bonadonna.

La questione è dubbia, perché l'accordo della Regione Lazio sul programma scelto per il sottopasso sembrava acquisito, e tutto l'essenziale, dopo la conferenza dei servizi svoltasi a metà novembre, sembrava ormai deciso. Secondo Bonadonna, però, dal verbale della conferenza stessa, alla quale aveva partecipato l'assessore Michele Meta, non risulta una presa di posizione della Regione. Dalla Pisana, per il momento, non giungono ufficialmente né conferme né smentite. E sembra di capire che il Presidente Piero Badaloni, che non avrebbe ancora potuto prendere visione della istruttoria predisposta da Bonadonna, attenda di poterlo fare per esprimersi.

Intanto però, diverse attività per dare le gambe al programma stanno andando avanti, mentre è stata rinviata alla fine di dicembre la conclusione della Conferenza dei servizi, per avere il tempo di raccogliere il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, e poterne recepire le eventuali indicazioni. Proprio ieri, invece, spiega l'assessore capitolino ai lavori pubblici Esterio Montino, si è svolto l'incontro tra Acea, Enel, Italgas e Telecom per la predisposizione della parte progettuale relativa a impianti e sottoservizi nel sottosuolo; domani, si riunirà la commissione di vigilanza del Comune; e già da ora si cominciano ad affrontare le questioni inerenti al cantiere, alle modalità operative per progettare «come lo si apre e come lo si chiude», studiando gli accorgimenti necessari a contenerne l'impatto. «Le preoccupazioni che ha Bonadonna sulla mobilità, sottolinea Montino, non sono solo le sue, ma sono di tutti gli amministratori con un minimo di buonsenso. Forse però a Bonadonna sfugge un piccolo particolare: preferisce il caos attuale, le macchine che si muovono sulla strada a ridosso del muraglione del Castel- lo, a una opera ambientale di evidente forza, che consente una grande operazione di pedonalizzazione. Comunque, conclude Montino, siamo a disposizione per spiegarlo; o meglio, se lo faccia spiegare dall'assessore Meta, o dal suo Presidente Badaloni, che da un anno è a conoscenza dell'intervento, e lo ha approvato».

Ancora nel pomeriggio di ieri, si è svolta la riunione del comitato consiliare regionale per il Giubileo: dovrebbe essere l'ultima, dopo le dimissioni, riconfermate, della presidente Consuelo Corradi, prima della trasformazione in commissione speciale, con deliberazione in merito del consiglio regionale.

Al termine della riunione, il Presidente Badaloni ha dichiarato che 2100 miliardi saranno sbloccati per il Giubileo ai primi di dicembre, e resi disponibili a partire da gennaio. Inoltre, immediatamente dopo la riunione della commissione nazionale per Roma capitale, fissata per il 4 dicembre, la regione convocherà Comuni e Province per verificare le condizioni di fattibilità, ovvero per capire se è possibile o meno realizzare le opere previste per il 1999, e dare quindi il via libera alle procedure di assegnazione dei fondi.

### Bus contro tram e camion contro auto Maxi-ingorgo

Rocambolesco incidente, ieri mattina, fra diversi mezzi. Non ci sono stati feriti, per fortuna: solo molta paura. È andata così. Un camion che trasportava generi di monopolio, e che era scortato da una pattuglia della Guardia di Finanza, ha tamponato, verso le 9.50, mentre procedeva sulla circonvallazione Gianicolense, all'altezza di Ponte Bianco, l'auto di scorta, forse in seguito a una frenata improvvisa di questa. Era soltanto l'inizio. Nel giro di pochi istanti, in strada è successo un mezzo finimondo. La vettura dei finanzieri, infatti, è a sua volta andata a sbattere contro un autobus dell'Atac, il quale è poi finito contro il tram della linea «13». L'incidente a catena non ha provocato feriti: solo un po' di paura in chi era a bordo e una grande confusione. Il tamponamento ha infatti creato difficoltà al traffico che è stato rallentato per tutta la mattina sulla Gianicolense.

Venerdì un corteo, sabato un altro. Posizioni diverse sulla questione dell'autonomia scolastica

## Assemblea al Tasso, studenti divisi

Spaccatura nel movimento studentesco. Venerdì manifestano Uds, Sinistra Giovanile, Casper, liste democratiche, e sabato, Coordinamento degli studenti, Giovani comunisti, Cas, Studenti di base. Gli uni chiedono una modifica dell'art. 18 sull'autonomia scolastica. Gli altri ne chiedono l'abrogazione pur non dichiarandosi contro l'autonomia. Accuse reciproche. Uds: «Non vogliamo la riforma». Cds: «Sostengono Berlinguer».

LUANA BENINI

■ La spaccatura si è consumata dopo la grande manifestazione unitaria del 25 ottobre. E ora Coordinamento studenti romano, Giovani comunisti, Cas (collettivi autorganizzati), studenti di base, da una parte e Unione degli studenti, Casper (coordinamento scuole di periferia), Sinistra giovanile, e una quindicina di liste democratiche di altrettante scuole, dall'altra, si troveranno a manifestare separatamente, sabato 30 e venerdì 29, ieri al liceo «Tasso», occupato da una settimana, si è tenuta

una riforma del Ministero della Pubblica Istruzione, a una riforma dei decreti delegati sulle rappresentanze scolastiche e a un preciso stanziamento di fondi». La nuova ondata di occupazioni a Roma non era prevedibile un mese fa. La manifestazione del 25 non sembrava preludere a un inasprimento del confronto con il ministro. Ma forse è stata proprio l'immagine di un movimento studentesco meno rigido e barricadero, pronto al dialogo, alla contrattazione, che una parte delle organizzazioni studentesche non ha digerito. E di questa moderazione hanno finito per rimproverare proprio l'Uds e la Sinistra giovanile che si erano particolarmente spesi perché la stessa autonomia scolastica fosse accettata come obiettivo da raggiungere in una scuola riformata. Ora le carte sembrano essersi rimescolate, almeno dal punto di vista del metodo. Il Coordinamento degli studenti rimprovera all'Uds di aver adottato uno strumento di consultazione nelle scuole (un questionario), redatto in

modo verticistico e inadeguato a recepire tutte le posizioni. E vogliono distinguersi sottolineando che non ci stanno a appoggiare la politica del ministro Luigi Berlinguer. «Il giorno prima della manifestazione del 25 - dice Serena, una studentessa del Tasso - ci siamo incontrati tutti per discutere la piattaforma della manifestazione. Ma poi, una volta in piazza, l'Uds ha monopolizzato la manifestazione con i suoi slogan pre-stampati. Alla fine sembrava una manifestazione di appoggio a Berlinguer. Noi abbiamo deciso di non fare parte della delegazione ricevuta dal ministro. Del resto, Uds e Sinistra giovanile avevano aperto da tempo un tavolo con il ministro». Se però andiamo a scavare nelle cosiddette differenze «a livello politico-rievocativo», si fa oggettivamente fatica a distinguere le posizioni. Di fatto, neppure il Coordinamento degli studenti è contrario, in via di principio, all'autonomia. «Siamo contrari a questa autonomia - dice Sara, anche lei del Tasso - e stiamo lavorando a

preparare una lista di controproposte. Nel frattempo chiediamo il ritiro dell'art. 18».

Anche i Cobas degli insegnanti parteciperanno alla manifestazione del 30 e per il giorno 11, in coincidenza con la discussione al Senato dell'art. 8 della finanziaria, hanno indetto una loro manifestazione. «Si raggruppano le scuole e si tagliano le supplenze, si smembrano le classi - dice Pietro Bemocchi, portavoce dei Cobas -. E poi c'è l'allarme per gli insegnanti di sostegno in esubero». Da parte loro, Uds e Sinistra giovanile rimproverano al Coordinamento di aver spaccato il movimento in modo pretestuoso. «Vogliamo fare una manifestazione contro il governo - dice Alessandro Genovesi dell'Uds - noi scendiamo in piazza per la riforma». «Stiamo preparando una manifestazione nazionale su scuola e l'università per il 14 dicembre - dice Antonio Ragonessi della Sinistra giovanile - che tocchi anche i temi del lavoro della droga e dello stato sociale».

□ Lu.B.

### Baby-sitter nei cinema Lo propone il Comune

Attivare nei cinema della capitale un servizio di baby-sitter che intrattenga i piccoli mentre i genitori guardano il film. È l'idea su cui stanno cominciando a lavorare l'assessore comunale alle attività produttive Claudio Minelli e il consigliere del sindaco per le politiche dell'infanzia Giuseppe Lofefaro. Un po' la stessa cosa che già si fa in alcuni grandi centri commerciali, dove, mentre i genitori pensano agli acquisti, i piccoli possono giocare tranquillamente, intrattenuti e seguiti dal personale addetto. «Già la prossima settimana - ha spiegato Minelli - convocherò i rappresentanti dell'associazione degli esercenti del cinema. La categoria appare favorevole, ma vuole chiarezza sul quadro normativo. La principale preoccupazione è di non dover organizzare direttamente il servizio di intrattenimento. Sarebbero anche disponibili a pagare eventuali associazioni che lo svolgessero. L'attivazione del servizio, chiaramente, sarebbe facoltativa».